



Documentazione dei laboratori dell'anno 2009-2010

Titolo dei laboratori:

- *Alla scoperta dell'altro:* Apriamoci, confrontiamoci e scopriamo “ l'altro”:
laboratorio su miti, favole e viaggi in cui incontreremo diverse culture.
- *Diversi ma uguali:* Percorso interculturale sul gioco e la fotografia.
Alla scoperta di come i bambini creano situazioni interculturali giocando.
- *Stereotipi e pubblicità:* Quando il pregiudizio si nasconde nella nostra quotidianità.
Pregiudizi e stereotipi nelle pubblicità.

Classe 1I - Scuola secondaria di primo grado “ Bertola ”

Laboratorio “Diversi ma uguali”

Durante il primo incontro ho introdotto il tema dell'immigrazione, spiegando i motivi per cui alcune persone decidono di lasciare il proprio paese d'origine per cercare una vita migliore in altri. In seguito ho riportato l'esempio dell'immigrazione italiana all'estero tra fine '800 e inizio '900 e ho fatto notare ai ragazzi come gli immigrati italiani venivano considerati in malo modo dalla stampa straniera.

Per capire meglio questi temi ho proposto un piccolo gioco sulla scoperta dei pregiudizi nei confronti della popolazione italiana all'interno di articoli di giornali dell'epoca.

Durante la seconda parte dell'incontro abbiamo affrontato il tema del pregiudizio nei confronti di gruppi di persone considerate diverse in maniera negativa, aiutandoci con un semplice gioco denominato “Sono d'accordo, non sono d'accordo”. Durante il gioco alcuni ragazzi sono stati segnati con del colore sul viso. Ho fatto questo per

osservare le reazioni degli altri ragazzi nei confronti di quelli “marcati” con del colore, i quali in quel momento rappresentavano la diversità.

Foto 1 e 2: i ragazzi durante il gioco sui pregiudizi e gli stereotipi



Mentre giocavano a turno alcuni alunni hanno fotografato le attività svolte, queste fotografie sono state utilizzate durante l’ultimo incontro nel lavoro di documentazione della classe sui temi affrontati nel laboratorio.

Durante il secondo incontro abbiamo lavorato sui pregiudizi e gli stereotipi all’interno del gruppo classe. La prima attività, detta **Carta d’identità**, è stata molto utile poiché al suo interno sono emerse dinamiche particolari già presenti nella classe, sulle quali abbiamo discusso durante l’intero incontro. Ciò che io e l’insegnante abbiamo notato è che c’erano marcati pregiudizi tra i ragazzi; ma attraverso questo gioco ogni ragazzo ha esposto il suo stato d’animo mentre ascoltava come veniva rappresentato dagli altri compagni. Abbiamo concluso l’incontro con un gioco sulle etichette, ovvero come vengono rappresentate alcune persone dal senso comune.

Sia alla fine del primo che del secondo incontro ho chiesto ai ragazzi di scrivere una breve pagina del diario di bordo, per poter cogliere le emozioni suscitate durante gli incontri.

Durante il terzo incontro i ragazzi hanno lavorato in gruppo e hanno provato ad esprimere la loro idea sugli argomenti trattati. Ogni prodotto è stato composto da una parte introduttiva in cui hanno introdotto le tematiche affrontate e gli strumenti utilizzati; da una parte centrale in cui hanno inserito le foto scattate durante gli incontri e attraverso queste hanno spiegato ciò che hanno appreso durante i primi due incontri e una parte finale in cui hanno espresso le loro emozioni e idee sugli argomenti trattati.

L’insegnante ha dato una valutazione positiva al laboratorio, soprattutto per averli stimolati a riflettere su tematiche molto importanti come il rispetto delle diversità, la giustizia, i diritti umani, i pregiudizi ecc..

Classe 5 - Scuola primaria San Martino dei Mulini
Classe 4 - Scuola primaria San Martino dei Mulini

Insegnante: Saura Morri

Laboratorio “Diversi ma uguali”

Durante il primo incontro ho proposto un gioco attraverso il quale i bambini hanno scoperto le tematiche del laboratorio, “Gioco del puzzle”.



Foto 1:gioco del puzzle sui temi del laboratorio

Il primo tema affrontato è stata l’immigrazione, ho spiegato i motivi per cui alcune persone decidono di lasciare il proprio paese d’origine per cercare una vita migliore in altri. In seguito ho riportato l’esempio dell’immigrazione italiana all’estero tra fine ‘800 e inizio ‘900 e ho fatto notare ai ragazzi come gli immigrati italiani venivano considerati in malo modo dalla stampa straniera.

Per capire meglio questi temi ho proposto un piccolo gioco sulla scoperta dei pregiudizi nei confronti della popolazione italiana all’interno di articoli di giornali dell’epoca.



Foto 2: gioco sull'immigrazione italiana all'estero

Durante la seconda parte dell'incontro abbiamo affrontato il tema del pregiudizio nei confronti di gruppi di persone considerate diverse in maniera negativa, aiutandoci con un semplice gioco denominato "Sono d'accordo, non sono d'accordo". Durante il gioco alcuni ragazzi sono stati segnati con del colore sul viso. Ho fatto questo per osservare le reazioni degli altri ragazzi nei confronti di quelli "marcati" con del colore, i quali in quel momento rappresentavano la diversità.



Foto 3: un bambino segnato dal colore durante il gioco del Sono d'accordo-non sono d'accordo

Mentre giocavano a turno alcuni alunni hanno fotografato le attività svolte, queste fotografie sono state utilizzate durante l'ultimo incontro nel lavoro di documentazione della classe sui temi affrontati nel laboratorio.

Durante il secondo incontro abbiamo lavorato sui pregiudizi e gli stereotipi all'interno del gruppo classe. In questa classe non sono emersi pregiudizi forti tra i compagni, probabilmente essendo in classe V le relazioni tra gli alunni sono significative e la conoscenza è buona. Ho proposto un'attività dal nome "Carta d'identità", attraverso la quale i bambini sono riusciti a conoscersi maggiormente. Sia alla fine del primo che del secondo incontro ho chiesto ai ragazzi di scrivere una breve pagina del diario di bordo, per poter cogliere le emozioni suscitate durante gli incontri.

Durante il terzo incontro i bambini hanno lavorato in gruppo e hanno provato ad esprimere la loro idea sugli argomenti trattati. Ogni prodotto è stato composto da una parte introduttiva in cui hanno introdotto le tematiche affrontate e gli strumenti utilizzati; da una parte centrale in cui hanno inserito le foto scattate durante gli incontri e attraverso queste hanno spiegato ciò che hanno appreso durante i primi due incontri e una parte finale in cui hanno espresso le loro emozioni e idee sugli argomenti trattati.

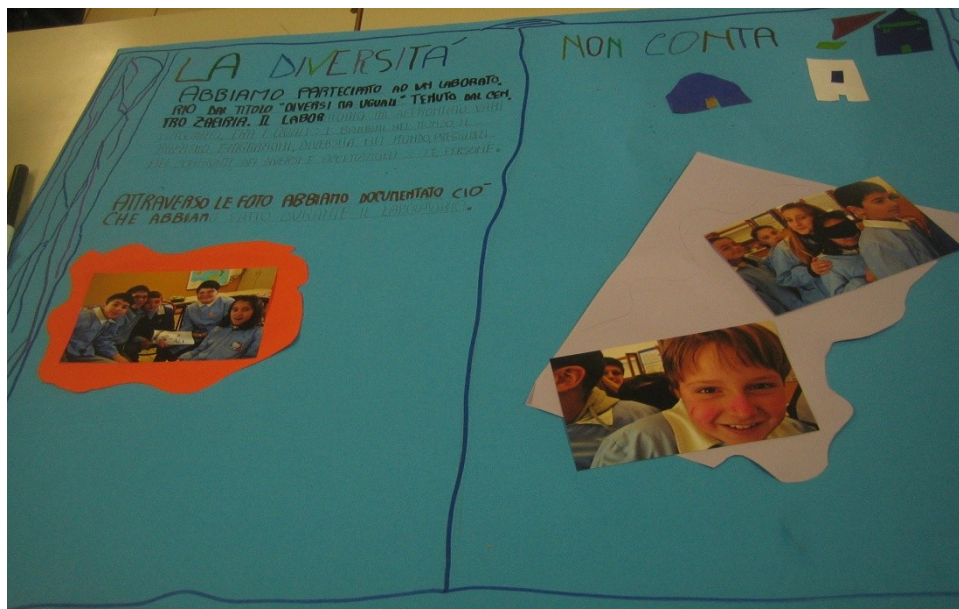


Foto 4: prodotto finale dei bambini sulla diversità

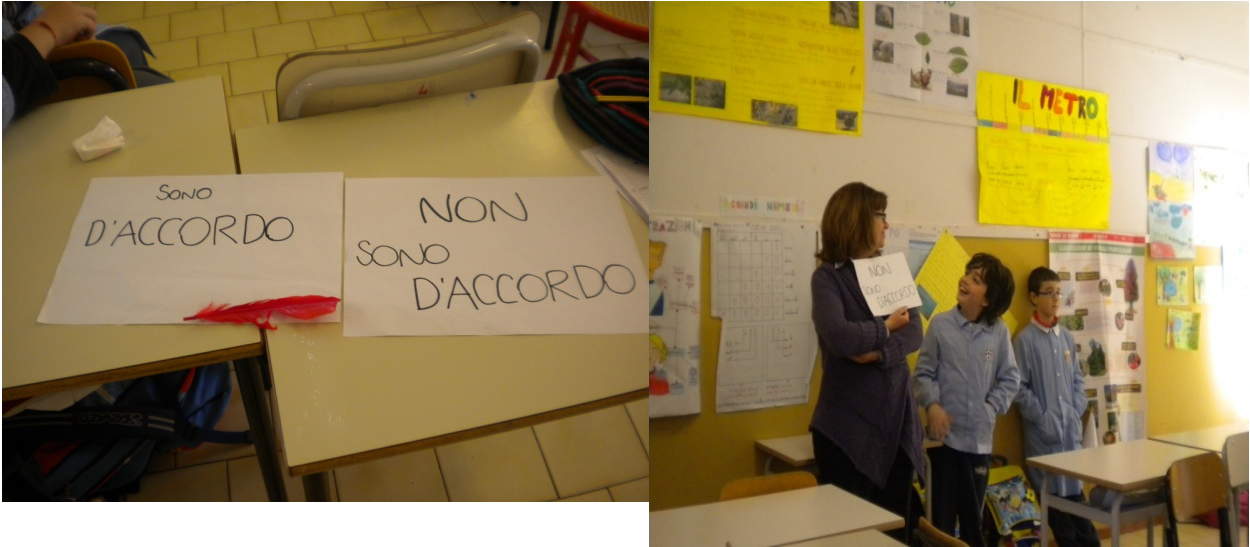


Foto 1 e 2: i bambini giocano a Sono s'accordo-Non sono d'accordo



Foto 3: le alunne stanno scrivendo la carta d'identità dei compagni di classe

Laboratorio 2: Alla scoperta dell'altro

Durante il primo incontro abbiamo lavorato sul tema del mito, della fiaba e della favola trasmesse da popoli antichi. Abbiamo riflettuto su cosa hanno rappresentato e come hanno influenzato la vita di alcune società, in particolare dei Boscimani (abitanti dell'Africa sud occidentale) e quella dei Trobriandesi (abitanti della Nuova Guinea).

Ci siamo soffermati sull'importanza dell'oralità come mezzo di trasmissione dei miti e delle favole antiche. I miti, come le favole hanno subito nei corsi dei secoli tante metamorfosi. Nel migrare di popolo in popolo hanno acquisito elementi nuovi e subito vari adattamenti.

Cercando di ricreare un ambiente simile a quello in cui venivano raccontate le antiche storie africane, stimolando i cinque sensi dei bambini e dei ragazzi (seduti in cerchio a terra con la luce di qualche candela, un immaginario falò), ho letto una favola di tradizione Zulu. In seguito abbiamo discusso sui protagonisti della favola, sulle emozioni provate durante il racconto ed in particolare ci siamo soffermati sul tema della paura, presente all'interno del racconto.

Durante il secondo incontro abbiamo proseguito affrontando i temi della favola e della fiaba africana visionando il cartone animato "Kirikù e la strega Karabà".

Questo cartone è una buona rappresentazione della fiaba africana e inoltre attraverso questo mezzo di comunicazione ci si è avvicinati alla conoscenza di alcuni problemi presenti in quest'area: la carenza d'acqua, l'abbandono dei villaggi, i conflitti nei villaggi africani. Il cartone animato è stato interrotto ed i bambini, suddivisi in piccoli gruppi, hanno avuto il compito di inventarsi un nuovo finale che è stato rappresentato nell'incontro successivo in un fumetto.

Durante il terzo incontro i bambini hanno rappresentato in un fumetto l'innovativo finale di Kirikù e la strega di Karabà ed infine abbiamo visionato il vero cartone animato.



Foto 1 Disegni della classe V della scuola primaria di Spadarolo..



Foto 2 Disegni della classe V della scuola di Spadarolo.



Foto 3 Rappresentazione della strega Karabà e di Kiriku insieme al nonno.

All'interno della classe V della scuola di Spadarolo ho registrato i bambini mentre raccontavano la fiaba e abbiamo scannerizzato i disegni. In questo modo abbiamo creato con gli alunni un prodotto che è stato distribuito ai genitori dei bambini.

Nella classe III della scuola di Riccione "Fontanelle", abbiamo rappresentato la storia di Kirikù e la strega di Karabà attraverso una semplice rappresentazione teatrale.

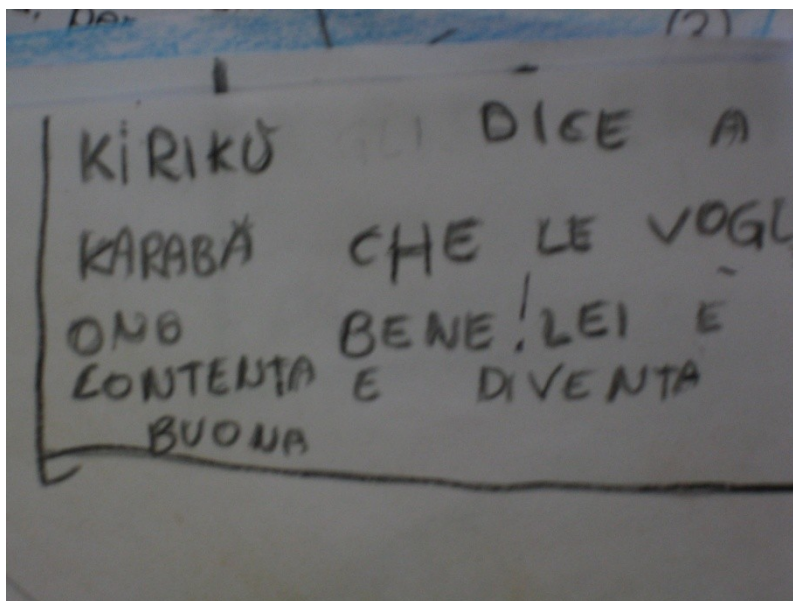


Foto 4: fumetto della classe II della scuola primaria di San Martino dei Mulini

Nelle cinque classi I della scuola secondaria ITIS il laboratorio è stato svolto in maniera differente. Dopo un primo incontro simile a quello descritto in precedenza ho spostato il tema del laboratorio sul tema del viaggio, dei generi letterari che hanno viaggiato nella storia, come il mito, la fiaba e la favola.

Durante il secondo incontro abbiamo visionato un film d'animazione sul tema del viaggio e della ribellione adolescenziale, "Persepolis", con il quale abbiamo continuato a riflettere sul tema del viaggio e su chi viaggia per fuggire da contesti in cui non si è protetti, come la protagonista del film, la quale emigra dall'Iran all'Austria.

Durante l'ultimo incontro i ragazzi hanno rappresentato attraverso un fumetto la loro rappresentazione di viaggio e/o ribellione. Il tema del fumetto è stato: "Prendo le valigie e parto. Un viaggio di ribellione in epoca antica o contemporanea".

I ragazzi hanno rappresentato fumetti su vari temi, ad esempio: la fuga da paesi in guerra, la fuga da casa e i litigi con la famiglia, i conflitti all'interno della scuola, fenomeni di bullismo, il ribellarsi alle regole della società ecc..

Terzo Laboratorio: stereotipi e pubblicità

Durante il primo incontro abbiamo iniziato a conoscerci attraverso il gioco della “Carta d’identità”, con il quale abbiamo capito quanto e come bambini e bambine che fanno parte di uno stesso gruppo si conoscano veramente. Con questo gioco ho introdotto il tema del dialogo tra persone diverse e della conoscenza reciproca.

Il gioco è durato quasi tutto l’incontro poiché all’interno della classe sono emersi forti pregiudizi nei confronti di alcuni compagni di classe.

Come seconda attività ho proposto il gioco del “dono” che ha aiutato i bambini a comprendere i gusti delle altre persone e ha stimolato i bambini ad avere una relazione profonda anche con quelli con cui avevano meno legame. Il gioco si è concluso durante l’ultima lezione del laboratorio con lo scambio dei doni.

Questi giochi hanno aiutato i bambini e le bambine ad accettare la differenza, ad affrontare i possibili pregiudizi e a lavorare sull’idea della paura, in quanto essa è una normale reazione fisiologica rispetto all’estraneo e allo sconosciuto.

Durante il secondo incontro abbiamo affrontato il tema del pregiudizio, dello stereotipo e delle diversità, spostandoci dalla dimensione ludica e affrontando una semplice spiegazione teorica.

Abbiamo trattato il tema dei pregiudizi e degli stereotipi nella storia, in particolare ci siamo soffermati sul genocidio degli ebrei. Abbiamo trattato anche la tematica dei pregiudizi e delle discriminazioni nei confronti degli italiani all’estero durante le emigrazioni di fine ‘800 e inizio ‘900.

Durante il terzo incontro abbiamo individuato i pregiudizi e gli stereotipi trasmessi dai mezzi di comunicazione. Ci siamo soffermati sulle pubblicità e sulle foto presenti in riviste e quotidiani in cui sono presenti immagini stereotipate degli stranieri presenti in Italia. Abbiamo capito e interpretato ciò che vediamo, sentiamo e leggiamo. Ho messo in risalto le immagini stereotipate e condizionanti, spiegando loro quanto possano essere dannose. Abbiamo riflettuto su alcune immagini presenti sui cartelli nelle strade delle città in cui sono presenti forti discriminazioni nei confronti degli immigrati

Abbiamo giocato con un disco multimediale all’interno del quale c’erano giochi sul pregiudizio, lo stereotipo, il cambiamento del punto di vista, ecc.. Abbiamo concluso il laboratorio discutendo sul percorso intrapreso e terminando il gioco del dono, ovvero scambiandoci il dono creato durante le settimane precedenti.